

# IL MONDO

"The Italo-Australian Newspaper"

Friday, December 15, 1995

PRINT POST APPROVED PP 234293/00030

PRICE PER COPY \$1.30

SYDNEY: 1-9 Glebe Point Rd., Glebe NSW 2037  
Tel.: (02) 660 2278 FAX: (02) 692 0649

ADELAIDE: 143 Hanley Beach Rd., Mile End SA 5031  
Tel.: (08) 352 2935

Anno V N° 334

**Lea Rabin  
a Roma**

*Fondato nel 1952 è un tassello importante della storia della nostra comunità*

## Salviamo L'APIA

La tragica morte di mio marito, maturata in un momento in cui nel paese c'era un'atmosfera pesante creata proprio da coloro i quali erano contrari al processo di pace, ha turbato il mondo intero. Ma ora, 40 giorni dopo l'assassinio di Rabin, le cose in Israele sono cambiate totalmente. Ha commentato la vedova Rabin, tulleur blu, una spilla d'oro sulla giacca, al suo arrivo "blindato" mercoledì all'aeroporto di Fiumicino, presieduto da truppe scelti della polizia, uniti a ciondole e artificiose.

"Non ci sono più in giro per il paese poster raffiguranti l'immagine di mio marito con indosso abiti nazisti o con la kishuf di Yasser Arafat. Non ci sono più", ha continuato Lea Rabin - quella manifestazione della destra israeliana che in passato hanno raggiunto livelli molto forti, direi perfino aggressivi quando, sfidando per le strade di Israele, veniva gridato che mia marito era un assassino, uno che voleva dividere la città di Gerusalemme. Nello stesso tempo, però, c'era una maggioranza della popolazione contraria a tutto ciò", ma forse era troppo silenziosa. Comunque - ha proseguito - dopo la morte di Rabin, la stessa maggioranza di popolazione che una volta era troppo silenziosa ha deciso di dire basta e di schierarsi apertamente a favore di Shimon Peres".

"Ora in Israele - ha aggiunto Lea Rabin - campeggia su tutti i muri la scritta 'Shalom Xaver' (addio amico). Sono piccole le parole pronunciate dal presidente degli Stati Uniti Bill Clinton, quando mio marito è stato assassinato e questo è molto significativo per noi". La vedova Rabin ha quindi detto che nel paese regna tuttora un clima di lutto nazionale. "Abbiamo ricevuto centinaia di lettere di solidarietà" - ha proseguito - il nostro lutto è il lutto di tanti israeliani. Anche i bambini dicono che Rabin è morto per noi. Per questo sono convinta che il processo di pace continuerà con più determinazione anche perché potrà contare sull'appoggio assoluto di gran parte della popolazione che non vuole che il processo di pace si fermi".

Conclusa la visita a Roma e in Valchiria, Lea Rabin riparte venerdì (16) per Tel Aviv.



Si è tenuto mercoledì sera, 13 dicembre, presso la sede dell'ApiA Club un dibattito durante il quale è stata presentata, ai presidenti delle varie associazioni italiane, l'attuale situazione finanziaria del Club. Scopo del dibattito la ristrutturazione del club, "condannato, suo malgrado ad essere il capo espiatorio di eventi considerati che si sono prolungati per anni, e che hanno decretato una sorta di eutanasia forzata di questa struttura", parole tratte dalla lettera d'invito inviata alle varie associazioni.

Versamo al programma della serata. Dopo i vari ringraziamenti, da parte del comitato di gestione che sta portando avanti l'ApiA Club e questa iniziativa a nome del Club a tutti i presenti, alla Senatrice Franca Arena, che tanto si è adoperata in passato per lo sviluppo di questo Club e di tutta la nostra Comunità in Australia e ai vari enti di informazione, si è passato all'elenco dei vari punti della discussione.

Gli riportiamo per iscritto il testo di introduzione del discorso di Filippo Parisi.

**SITUAZIONE DEL CLUB:** Allo stato attuale, i Soci regolarmente iscritti come Membri del Club sono circa 3.000 (tremila) mentre solo il 10% frequenta regolarmente il Club.

Attualmente, le entrate che derivano dalla Gestione del Club, riescono a malapena a coprire le spese e non consentono, peraltro, un miglioramento del servizio né il

ripagamento dei debiti del Club. **AMMONTARE DEL DEBITO:** Il debito dell'ApiA Club nei confronti del Monte dei Paschi di Siena e dei vecchi Creditori, ammonta ad una cifra complessiva compresa tra 6 e 7 milioni di dollari.

Non possiamo essere più precisi poiché l'Amministratore nominato dalla Banca, non ha ancora completato il bilancio relativo all'anno finanziario 1994-95.

Voglio approfittare di questa occasione per ringraziare pubblicamente la disponibilità e la signorilità dimostrata dal Monte dei Paschi di Siena nei confronti dell'ApiA Club, sicuramente sensibilizzato dalla consapevolezza che questo nostro Club non è un Club "qualsiasi", ma una parte importante della Comunità Italiana di Sydney.

**PROPOSTA FATTA ALLA BANCA:**

Nel giorno scorsi una proposta precisa per risolvere il problema del debito del Club è stata fatta al Monte dei Paschi dal sottoscritto, per il momento a nome e per conto di un Gruppo di Sostenitori e uomini d'affari di origine italiana, in attesa di conoscere la risposta e la disponibilità delle numerose Associazioni Italiane convocate per questa Riunione.

I termini della proposta fatta alla Banca sono i seguenti:

Questo Gruppo di Sostenitori, si impegnerà a restituire al Monte dei Paschi di Siena la somma di \$ 4.000.000 (quattro milioni) per estinguere il debito

del Club.

Questa somma dovrebbe essere pagata entro 5 anni a partire dal 1/7/1996, e quindi nel 2001. Una somma di \$ 400.000 (quattrocentomila) ogni anno sarebbe pagata alla Banca, fino al pagamento del debito.

Ad oggi, nessuna comunicazione o risposta in merito sono pervenute dalla Banca.

**GARANZIE SULL'INVESTIMENTO:**

In sostanza, si tratterebbe di ricomprare dalla Banca la proprietà dell'immobile dell'ApiA per una cifra di \$ 4 milioni, che realisticamente è il valore di mercato della proprietà.

L'acquisto del Club da parte delle Associazioni Italiane, verrebbe automaticamente garantito dal possesso del fabbricato.

Questa operazione, che diventa una operazione commerciale, deve necessariamente trovare d'accordo sia i compratori, ovvero le varie Associazioni, sia il venditore che in questo caso è il Monte dei Paschi di Siena.

Non è detto che le parti trovino subito un accordo, comunque la proposta rappresenta una base di partenza per stabilire l'inizio di un dialogo.

**COME ATTUARE QUESTA OPERAZIONE?**

Chiaramente, come realizzare questa idea dal punto di vista pratico è legale, non interessa in questa fase preliminare.

In linea di principio, la fretta che il Comitato di Gestione intenda raggiungere è quella di coinvolgere tutte le Associazioni

italiane di Sydney, non solo nell'acquisto della proprietà ma anche nella gestione del Club.

Come il nostro Segretario Manager ha chiaramente indicato nella lettera d'invito a questa Riunione, il fine che il Comitato di gestione si prefigge è quello di riportare l'ApiA Club ai livelli ed al prestigio che godeva in passato. E tutto ciò è possibile.

**DI CHE COSA HA BISOGNO L'APIA?**

Le strutture dell'ApiA sono forti e robuste, come lo erano coloro che le hanno costruite tanti anni orsono.

Possono sostenere non una, ma cento iniziative diverse. Hanno bisogno forse di un po' di make up, di una "sistemata", ma essenzialmente hanno bisogno di ritrovare la propria gente, i propri sostenitori e soprattutto i giovani.

L'ApiA ha bisogno di una gestione formata da professionisti in grado di fornire un livello di servizi adeguato allo standard a cui la Gente è ormai abituata, e forse migliore di quello che si può trovare a Sydney.

**CHE COSA PUO' OFFRIRE L'APIA AI SUOI SOCI?**

Un'occasione d'incontro in un ambiente esclusivo per avere un punto di riferimento.

Un servizio di segreteria ad un Ufficio appostamente attrezzato per le Associazioni ad un costo minimo. Tutta una serie di iniziative da organizzare con le varie Associazioni regionali che potranno disporre di spazi adeguati alle loro necessità cul-

turali, ricreative e conviviali.

In parole povere e per farla breve: Tutto è possibile a casa propria.

E per tutte le Associazioni l'ApiA Club deve ritornare ad essere il proprio club ed il proprio punto d'incontro.

Alla fine del discorso la parola è passata al pubblico. Poco si è detto, e poco si è risolto.

Due sono state le tendenze principali, la prima di ammirazione per tale proposta, prevale la tesi del sentimentalismo per un club fondato dai "nostri" padri e che "noi" figli non possiamo lasciare spegnere. L'ApiA rimane un'istituzione e un fatto storico non solo per gli italo-australiani ma anche per la breve storia di questo continente.

Dall'altra parte gli scettici, e come dagli tante, in fondo non è stato presentato nessun programma per un eventuale risanamento, di cose si è parlato molto poco.

Rimane il fatto di questa iniziativa encomiabile che però andrà sicuramente rivista con punti più concreti e un vero programma a favore delle Associazioni che aderiranno al progetto.

Un eventuale nuovo incontro è stato programmato intorno alla fine di gennaio.

Per ulteriori notizie e chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi al sig. Paolo AGOSTINI che sarà a disposizione delle Associazioni, previo appuntamento telefonico, come responsabile delle Relazioni Pubbliche del Club.

